

## FIDUCIA NELLA PROVA: LA DONNA SIRO-FENICIA e il CIECO BARTIMEO [659-7]

[Mc 7,<sup>24</sup>] Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non potè restare nascosto. <sup>25</sup> Subito **una donna** che aveva la sua figlioletta posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si gettò ai suoi piedi. <sup>26</sup> Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-feniciana. <sup>27</sup> Ed egli le disse: «Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>28</sup> Ma essa replicò: «Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli». <sup>29</sup> Allora le disse: «Per questa tua parola vò, il demonio è uscito da tua figlia». <sup>30</sup> Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

### 1) E' un miracolo compiuto a distanza, e riguarda non la donna, ma sua figlia.

\* La fede di questa donna è tale che va direttamente nella casa, evitando di ricorrere a troppe mediazioni: magari pensa che ricorrendo ai discepoli, non le andrà così bene.

\* Ma la donna è fiduciosa ed interiormente libera: forse più dei farisei lei ha capito che questo Rabbi ha sanato anche di sabato e dunque ha dimostrato di superare il rigore delle leggi.

→ E questo dimostra la sua grande fede: sarà proprio in forza della sua fede che sua figlia sarà liberata dallo spirito immondo.

### 2) E' un dialogo serrato, costruito su tre battute:

1) la donna supplica per sua figlia (*“quella donna lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia”*).

2) La richiesta della donna sembra non smuovere il disinteresse di Gesù (*egli le*

*disse: «Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini»*).

3) La risposta di Gesù è offensiva e scostante. Ma la donna utilizza l'offesa tramutandola in successiva richiesta (*Ma essa replicò: «Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli»*).

4) Gesù si lascia vincere dalla supplica di quella donna. E' la sua fede che provoca la guarigione (*le disse: «Per questa tua parola vò, il demonio è uscito da tua figlia»*).

### 3) Gesù ha messo alla prova la fede della sua interlocutrice...

NB. E' singolare che la donna con la sua risposta introduce alla consapevolezza che Cristo è l'unica dimora (“casa”) e l'unica mensa (briciole, mensa) a cui anche i “cagnolini” possono accedere: la mensa del Signore è per tutti, poveri e ricchi, malcapitati e felici.

4) Da notare: **la volontà di Dio coincide con il desiderio della donna**: *«Per questa tua parola vò, il demonio è uscito da tua figlia»*.

→ Dovremmo aprire tante riflessioni su cosa sia la “volontà di Dio”.

Qui comprendiamo che essa coincide con il desiderio vero e profondo di ogni uomo.

5) **«Per questa tua parola vò, il demonio è uscito da tua figlia»**: la fede radicale consiste nel riconoscere che Cristo è il salvatore e a Lui occorre rivolgersi, nonostante tutte le riserve e i preconcetti condizionanti della logica umana.

→ Andare alla confessione e confessare la nostra vita e la nostra fede...

[Mc 11,<sup>22</sup>] Gesù allora disse loro: «*Abbiate fede in Dio!* <sup>23</sup> *In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato.* <sup>24</sup> *Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.*»

**6) La preghiera di domanda è profondamente cristiana** e non di secondo grado rispetto alla preghiera di lode e di ringraziamento.

→ Chi impara a bussare al cuore di Dio troverà sempre ascolto, qualcosa otterrà fossero anche semplici briciole... Sono pur sempre "briciole di Dio".

→ La fede uno ce l'ha o può non averla. Ma se leggi la Parola e decidi liberamente di accoglierla e farla sua, allora vivi la realtà profonda della fede.

→ La fede è la libertà di consegnarti alla Rivelazione di Dio.

**7) La fede presenta due caratteristiche:**

1) *La fede è novità*: dentro di noi convive il vecchio Adamo, ma lo Spirito fa sì che diventiamo pian piano nuovi in Cristo, nuove creature (2Cor 5,17: "Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove").

2) *La fede come antitesi*, nel senso di radicalità evangelica che si contrappone alla vecchiezza della vita: è il cuore nuovo che si pone in antitesi con il cuore impietrito del vecchio Adamo.

→ L'adesione al Vangelo dunque non è neutrale.

**... IL CIECO BARTIMEO**

Mc 10,<sup>46</sup> E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timéo, Bartiméo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. <sup>47</sup> Costui, al

sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». <sup>48</sup> Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>49</sup> Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». <sup>50</sup> Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. <sup>51</sup> Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». <sup>52</sup> E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

**1) La preghiera di domanda è sempre collocata nell'ambito della fede.**

NB. La confessione è un'occasione di incontro con Gesù, che non dobbiamo perdere (timeo Dominum transeuntem).

- E quando la folla lo sgrida e gli dice di non disturbare... Egli grida ancor più forte: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!".

NB. Non gli grida: "guariscimi", ma "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!"

**2) Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.**

→ Si libera del superfluo...

\* "venne da Gesù"... noi avremmo detto "andò da Gesù": "venire" è un giungere, un raggiungere una meta che mi è prossima, vicina.

→ ma occorre liberarsi dalle pesantezze, dalle nostre rigonfiature (idropico), deformità (donna curva), dal mantello (Bartimeo), dai nostri pozzi (Samaritana).

**3) La preghiera di domanda, perché sia vera, deve essere un "venire" da Gesù, senza pesantezze e buttarsi ai suoi piedi...**

- Potenza della preghiera di domanda!

- La preghiera di domanda non è un "influenzare" Dio, ma un aiutarci a "credere che Lui è Dio" e Lui può salvarci.

\*\*\* \*\*

Fin che tutto va bene, è facile pregare e sentire che Dio è Padre.

Ma quando c'è la prova... e la guarigione non viene!

→ La situazione fisica e spirituale della donna fenicia e del cieco Bartimeo ci sollecitano a riflettere sul significato della "prova", della "sofferenza". E come fidarci di Dio in simili situazioni...

## IL PERCHÉ DELLA PROVA

**1) E' chiaro che la tentazione al male non può venire da Dio, ma la prova sì.**

- Anzi, la prova della fede può provenire addirittura dalla stessa verità di Dio.

Cf. «Dio mise alla prova Abramo» si legge in Gn 21,1 e Abramo è il padre della nostra fede.

→ La prova dunque fa parte della logica della fede.

**2) Nella vita di fede esistono prove eccezionali** (la persecuzione o la tribolazione) e ci sono **prove, o tentazioni, più ordinarie**, come l'ansia per gli affari e l'attrattiva per la ricchezza, due passioni che sempre tendono a spadroneggiare...

Ma **ci sono prove molto più quotidiane**: nella spiegazione della parabola del seminatore, egli annota che «*quelli sulla roccia sono coloro che, dopo averla ascoltata, accolgono la Parola con gioia: costoro non hanno radici, per un certo tempo credono, ma nel tempo della prova crollano*» (8,13).

→ Luca non parla qui di persecuzione o di grande tribolazione. Sa che per spiegare il cedimento di molti cristiani bastano le prove comuni, la monotonia della vita, il

logorio del quotidiano. Per spegnere gli entusiasmi, anche i più genuini, a volte basta il tempo che passa.

→ La prova che soffoca e mette in crisi la nostra fede è il male fisico, la sofferenza ingiusta, l'agonia interminabile che sfigura un nostro caro e ci induce a rivoltarci contro Dio...

**3) Il Nuovo Testamento parla di "prova" anche a proposito di Gesù:**

\* Egli è stato sottoposto alla prova nel deserto (Mt 4,1 ss.; Lc 4,1 ss.) si trattava di scegliere se condurre la propria missione secondo la Parola di Dio o secondo la logica del mondo.

\* Gesù è stato poi sottoposto alla prova della passione (Mt 26,31 ss.; Lc 26,41 ss.): qui si trattava di fidarsi dell'amore di Dio, anche se questo amore pareva presentarsi con le sembianze dell'abbandono.

- In ambedue i momenti la radice della prova sta nel modo con cui il Regno di Dio si fa presente nella storia.

→ Si comprende allora che la prova, quella di Gesù (e quella del discepolo) non è semplicemente la prova dell'uomo in generale, che si dibatte nelle molte difficoltà della vita, ma è la prova del discepolo che ha fatto del Regno il suo principale desiderio, l'unica ragione della sua esistenza.

4) Questi pochi pensieri, frettolosamente espressi, **ci aiutano molto a capire il perché della prova**, e questa comprensione è già una condizione importante per non lasciarci travolgere da essa.

### 1. Un Dio che non sa salvare

- Teniamo presente il dramma di Gesù in croce: "Se sei veramente il Figlio di Dio, scendi dalla croce e ti crederemo!"

\* **Ma a quale Dio crederanno?**

- Crederanno al Dio della potenza, al Dio che profitta dei suoi privilegi, non al Dio che non risparmia il suo unico figlio, al Dio che si fa debole.

→ Se sei veramente il Signore, fammi guarire: fa' che io veda, fa' che mia figlia sia guarita!

## 2. Ecco l'apice terribile: lo scontro fra due immagini di Dio.

- La gente comune, l'opinione pubblica, i capi, gli scribi, gli intellettuali, gli anziani dicono: Noi abbiamo questa immagine di Dio, se tu la realizzi ti crediamo.

- Ma Gesù, in nome dell'immagine di Dio che rappresenta, non risponde, non fa niente, perché se facesse qualcosa negherebbe la sua missione, negherebbe la sua immagine di Dio.

→ Gesù vive nella sua carne lo scandalo di un Dio che non sa salvare.

- Dice il ladrone: *salva te stesso, se sei figlio di Dio, e salva noi; se non puoi, se non vuoi salvare te, salva almeno noi, facci sentire la tua potenza.*

- I pagani, dice un salmo, *supplicano un Dio che non può salvare.*

- Gesù vive in sé lo scandalo terribile di manifestare di fronte all'intelligenza di Israele l'immagine di Dio, come quella del Dio dei pagani, che non sa salvare.

## 3. Come avviene la vittoria?

- Come avviene la vittoria sulla tentazione?

- Non avviene attraverso un ragionamento teologico, ma sulla base di fatti: di realtà, di cose vissute, attraverso l'obbedienza.

\* *Gesù dice: "sta scritto", cioè dobbiamo obbedire alla parola di Dio.*

→ Non entra in disquisizioni sul concetto di Dio.

\* L'unica cosa che fa è un atto di amore, di amicizia, assicurando il ladro che si è affidato a lui.

- Secondo gli altri evangelisti Gesù non dice nulla.

- Lc 23,46 riporta invece le sue ultime parole: "*Padre, nelle tue mani affido il mio spirito*"...

→ Si fida di Dio fino in fondo, anche se non lo sente: un'obbedienza totale, una fede illimitata!

## 4. La lezione per noi: i tre gradi di obbedienza

- Per noi l'obbedienza deriva dalla fede, per Gesù deriva dall'abbandono e dall'amore.

→ "Amore" e "fede" nel Nuovo Testamento appaiono chiaramente collegati.

→ Dunque la fede è vera quando diventa "abbandono/fiducia nell'amore e per amore".

## 5. L'"Obbedienza" (prestare ascolto, fidarsi) diventa "vigilanza"

° Nel racconto del Getzemani (Mc 14,37-38) il verbo vigilare (gregorein) ricorre due volte, scivolando dal senso proprio («non hai avuto la forza di stare sveglio neppure un'ora») al senso metaforico («state svegli e pregate per non soccombere alla prova»).

→ Dunque, per stare svegli occorre una forza che il contesto suggerisce venire soltanto dalla preghiera e, quindi, da Dio.

° **Preghiera e vigilanza sono necessari all'uomo** perché «lo spirito è pronto, ma la carne è malata».

→ **Vigilare non è rientrare in se stesso, ma uscire da sé per abbandonarsi al Signore.**

Nell'ora della prova, dobbiamo rinnovare la presenza di Dio attraverso il contatto della preghiera...

Essa ci dona la forza per "rialzarci" dalla prostrazione e vivere in pienezza la vita anche nella prova...

→ La nostra vita è nelle sue mani

→ Nelle tue mani "affido" il mio spirito.